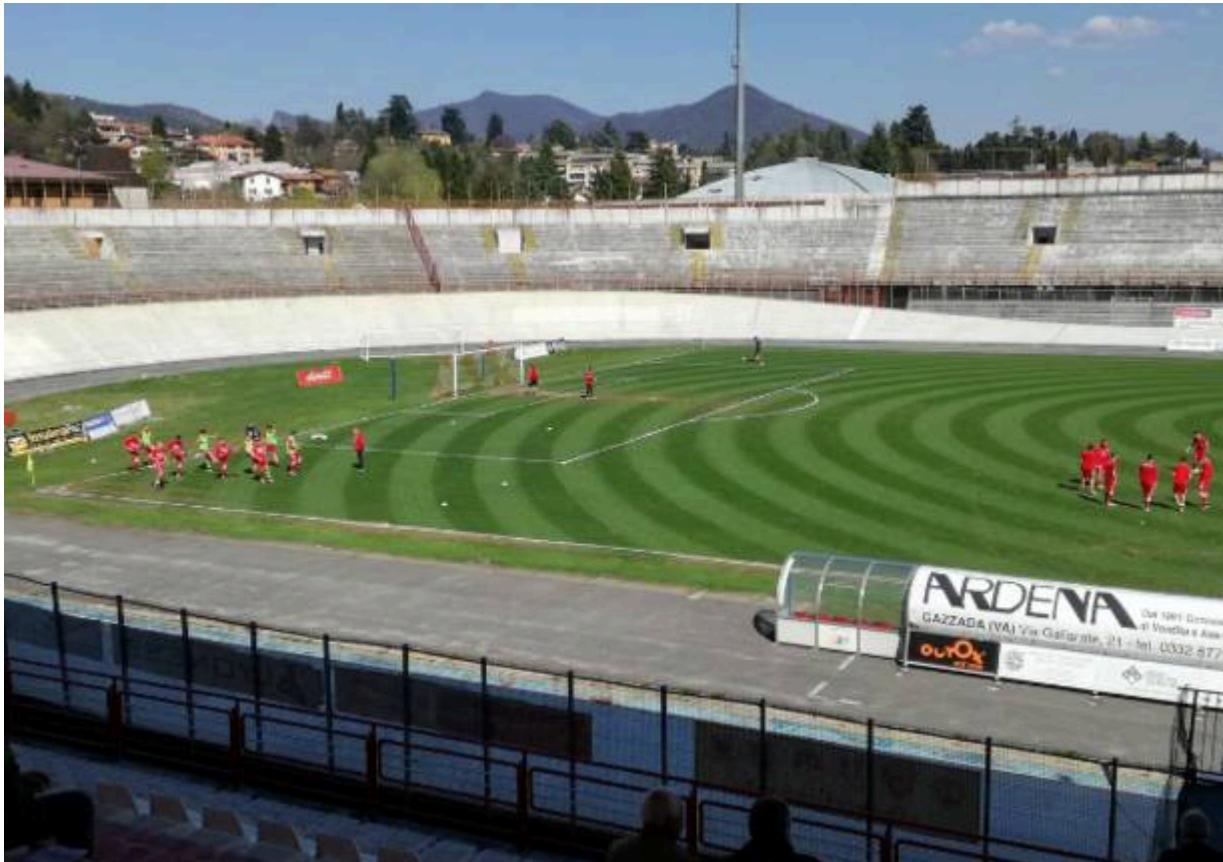


# VareseNews

## “Stadio vietato ai fascisti”

**Pubblicato:** Domenica 23 Giugno 2019



*Pubblichiamo di seguito la nota inviata dal consigliere comunale e capogruppo di Progetto Concittadino – Varese cambia davvero, Enzo Laforgia in merito al nuovo bando per l'affidamento dello stadio Franco Ossola*

Il Sindaco di Varese e il suo Assessore allo Sport hanno bandito i fascisti dallo stadio. Ma forse questa notizia, significativa per Varese, è sfuggita ai più.

Nei giorni scorsi, come è ormai noto, **il Comune ha pubblicato il bando per l'affidamento della gestione congiunta dello stadio «Franco Ossola» e del centro sportivo «Varesello».**

Inviterei a leggere, tra i documenti che l’Amministrazione comunale ha pubblicato, anche il «Capitolato gestionale», raccolto sotto la voce «Schema di contratto e progetto gestionale» e disponibile sul sito del Comune. Qui, all’art. 2, c. 9, si legge:

**«In nessun caso l'utilizzo dell'impianto potrà essere concesso ad associazioni, enti o organismi che si ispirino, anche solo indirettamente, a ideologie contrarie ai valori fondanti della Costituzione espressi nel suo titolo I, o i cui rappresentanti e/o aderenti si siano resi promotori o autori, per fatto risaputo, di azioni finalizzate alla propaganda di ideologie contrarie ai medesimi valori».**

Stiano tranquilli i professionisti del “ma-anchismo”, quelli, cioè, che prontamente prospetteranno la possibilità che lo stadio di Varese, chiuse le sue porte ai fascisti, potrebbe però aprirle ai fans di Pol Pot o di Iosif Vissarionovi? Džugašvili.

**Si legga bene il testo.** L'ingresso sarà vietato a tutti coloro «che si ispirino, anche solo indirettamente, a ideologie contrarie ai valori fondanti della Costituzione». E quindi, qualora una cellula di nostalgici dell'Angkar Padevat cambogiana o delle purge staliniane volesse organizzare un amarcord dell'efferatezza sul prato verde di Masnago, il «Capitolato gestionale» non lo consentirebbe.

Stiano tranquilli pure coloro i quali ostentano, tra i propri riferimenti culturali, Corneliu Zelea Codreanu, Léon Degrelle, Alfred Rosenberg o Giovanni Preziosi e che prontamente punteranno il dito (o il braccio teso) contro tale comma, accusando l'Amministrazione varesina di essere “antidemocratica”. Così, invece, funziona la democrazia, cari miei... La questione è molto semplice e i filosofi del diritto la spiegano in questo modo: ciò che configge con i principi in cui si riconosce la comunità nazionale o inneggia al loro abbattimento non può trovare pubblica accoglienza.

**In fin dei conti, il Sindaco di Varese ed il suo Assessore allo Sport non hanno fatto altro che il loro dovere:** tutelare e difendere il perimetro democratico che garantisce il nostro vivere civile. Grazie.

**Enzo R. Laforgia**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it